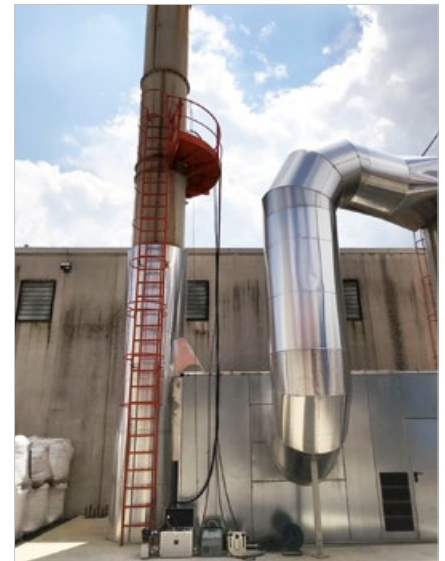


UN APPROCCIO INTEGRATO PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

IL CONFRONTO CONTINUO TRA ISTITUZIONI E IMPRESE, IN CORSO DA MOLTI ANNI NEL DISTRETTO CERAMICO DELL'EMILIA-ROMAGNA, È FONDAMENTALI PER METTERE A PUNTO PROCESSI PIÙ RISPETTOSI DI AMBIENTE E SALUTE. TRA LE NUOVE E COMPLESSE SFIDE CHE RICHIEDONO UNA RISPOSTA SU MOLTI LIVELLI, C'È QUELLA RELATIVA AL DISAGIO OLFATTIVO.

La collaborazione tra Confindustria Ceramica e le istituzioni locali e regionali, con la partecipazione dei loro enti strumentali di controllo e vigilanza (Arpae e Ausl), in corso ormai da molti anni in Emilia-Romagna, è uno degli esempi più efficaci e maggiormente esemplificativi dell'applicazione dei principi alla base dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. L'obiettivo comune è quello di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, attraverso l'applicazione di un approccio integrato, la definizione di valori limite di emissione, l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, nel rispetto delle specificità produttive e delle condizioni ambientali locali. Sono fondamentali il dialogo e il confronto continuo tra autorità competenti e gestori, per garantire la continua evoluzione armonica di un rapporto positivo che deve basarsi sull'applicazione delle norme e svilupparsi nell'adozione di tecniche di gestione che valorizzino al meglio la competitività e l'innovazione. Per questo è necessaria una grande attenzione alle nuove conoscenze, base per l'elaborazione di dati di rilevanza ambientale. Il sistema di scambio reciproco di queste conoscenze condivise, con modalità e strumenti comuni, è stato avviato sin dal 2010, da quando i dati sono inviati dalle aziende alla pubblica amministrazione tramite il portale Aia regionale, direttamente in formato elettronico, in coerenza con i principi del Codice dell'amministrazione digitale. Un sistema che consente di leggere e analizzare le prestazioni degli impianti e predisporre un rapporto ambientale di settore, aggiornato annualmente. Si tratta di un'esperienza preziosa, su cui è stato possibile svolgere in maniera sistematica studi e approfondimenti sugli aspetti ambientali e di sostenibilità, che evidenziano una posizione di eccellenza, con valori generalmente pienamente conformi con le Bat e a volte in linea con parametri anche ben più restrittivi. Una base concreta su cui confrontarsi

anche nella continua evoluzione delle tecniche, per accompagnare la messa a punto dei processi di produzione in un sistema, come quello ceramico, che si è aperto ai nuovi materiali, per favorire lo sviluppo *green* delle produzioni. L'innovazione tecnologica che ha caratterizzato il settore ceramico negli ultimi anni, e che proseguirà nel futuro, ha infatti portato a produzioni ceramiche indirizzate su nuovi formati e differenti destinazioni d'uso dei materiali. Ha previsto l'introduzione di nuove tecnologie di stampa, con enormi sviluppi in termini di obiettivi estetici e *performance* ambientali, ma ha anche generato impatti inaspettati, che hanno aperto nuove sfide. Ad esempio, l'applicazione della stampa digitale con inchiostri progettati per la specifica applicazione e contenenti agenti veicolanti tra cui solventi alifatici, glicol-eteri ed esteri/poliesteri di acidi grassi, per lo più diversi da quelli usati per i decori serigrafici, possono portare alla formazione di composti organici con basse soglie olfattive (e quindi disagio dovuto agli odori), che si sviluppano nella fase di cottura. La problematica ha assunto una rilevanza significativa su quasi tutto il territorio regionale, con delle situazioni di fortissima criticità locale. Impatti nuovi, per natura estremamente complessi, difficilmente interpretabili e rappresentabili in modelli lineari di causa/effetto, con un numero di variabili molto consistente, che quasi mai consente la possibilità di replicare i casi di successo nelle diverse realtà in cui i fenomeni si ripropongono. Gli strumenti di azione per la soluzione dei problemi non possono che essere i medesimi finora adottati. È necessario potenziare le nostre capacità di integrazione, di informazione e comunicazione tra i soggetti interessati, va allargata ulteriormente la partecipazione ai rappresentanti tecnici dei produttori dei composti e componenti utilizzati nei processi di produzione,



così come di coloro che producono e forniscono le installazioni e gli impianti di produzione, ovvero di abbattimento delle emissioni. Data la complessità dei fenomeni, gli strumenti della conoscenza devono potenziarsi con le competenze necessarie, dalla modellistica agli strumenti di *assessment* degli impatti socio-sanitari, alla comunicazione, ai moderni strumenti di partecipazione dei cittadini. La tematica assume rilevanza generale, un esempio paradigmatico di come sia necessario accompagnare i percorsi dell'economia circolare e della *green economy* con grande attenzione e forte capacità di previsione e analisi. Gli insuccessi possono difatti rappresentare ostacoli difficilmente superabili per l'affermazione dei nuovi modelli di produzione e consumo di cui il nostro paese ha estremo bisogno. Per questo sono necessarie iniziative di formazione integrata e multilivello, che garantiscano al "sistema distretto" di rispondere compiutamente alle istanze del territorio e dei cittadini.

Giuseppe Bortone

Direttore generale Arpae Emilia-Romagna